

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il progetto redatto per il recupero architettonico e funzionale dell'ex rimessa delle barche nella tenuta delle Cascine di Tavola si pone in linea con gli obiettivi recentemente definiti dal Comune di Prato nel Masterplan redatto per la riqualificazione della proprietà pubblica del Parco.

L'Amministrazione Comunale intende infatti incrementare e sviluppare le potenzialità di un'area dalle caratteristiche uniche sotto il profilo architettonico e ambientale attraverso un'azione organica di restauro conservativo sostenuta da finalità di utilizzo pubblico compatibili con il contesto dei luoghi.

Questi obiettivi risultano coerenti con le caratteristiche di sviluppo delle cascine, che nel tempo sono state ripetutamente interessate da innovazioni agro/colturali artistiche e architettoniche.

Rinviano allo studio condotto dal Dipartimento di Costruzioni e Restauro della Facoltà di Architettura di Firenze per quanto concerne la descrizione storica, architettonica e la mappa del degrado dell'edificio in questione è necessario porre l'attenzione sullo stato di precarietà statica che la rimessa delle barche presenta dopo un lungo periodo di dismissione da qualsiasi funzione attiva che ormai si protrae da molti decenni.

La fabbrica edilizia presenta infatti molteplici ed estesi fenomeni di fessurazione e di degrado delle compagini murarie che nonostante alcuni interventi di puntellamento, richiedono con urgenza l'avvio di un piano di consolidamenti strutturali per la salvaguardia dell'edificio e per impedire un degrado irreversibile. Il tetto ed il solaio ligneo sono crollati da tempo e l'edificio è aggredito da una folta vegetazione spontanea che ha infestato internamente ed esternamente tutto il complesso edilizio.



OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il Comune intende adibire l'edificio, una volta recuperato, alle seguenti funzioni:

- Allestimento di reperti e centro di documentazione del parco delle Cascine.
- Esposizioni temporanee di arte e cultura.
- Mostre mercato di prodotti tipici dell'area geografica circostante
- Sala per concerti e conferenze
- Punto informativo delle iniziative e della storia del parco delle Cascine di tavola

Questa pluralità di utilizzi risulta compatibile con le caratteristiche architettoniche dell'edificio e si ritiene che possa assicurare un utilizzo vitale e continuativo della struttura con un'offerta di iniziative ed eventi di qualità.

Tali prerogative possono costituire peraltro uno stimolo per la conoscenza e la fruizione del parco entro un orizzonte più ampio di quello strettamente comunale.

ELEMENTI DEL PROGETTO

Il recupero funzionale dell'edificio viene attuato attraverso tre distinte categorie d'interventi così riassumibili:

INTERVENTI STRUTTURALI

- Opere di consolidamento strutturale da attuarsi mediante interventi di sottofondazione, ricostituzione della continuità e della solidità muraria delle murature principali, reintegro di elementi e porzioni murarie perdute.
- Ricostruzione del solaio e del tetto precedentemente crollati da realizzarsi in carpenteria di legno lamellare (in analogia alla tecnologia costruttiva originaria) per contenere ai minimi spessori l'ingombro di tali strutture.



INTERVENTI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE ARCHITETTONICA comprendenti:

- Inserimento di un nuovo vano scala per collegare il piano terreno al piano primo che viene riproposto nella posizione originaria.
- Realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica sul lato nord della rimessa, per inserire un ascensore/montacarichi, scale, servizi igienici, centrale termica e gli altri locali di servizio necessari al ripristino di funzioni attive. La concentrazione e l'accorpamento di queste nuove dotazioni in un volume esterno di nuova costruzione consente di mantenere pressoché inalterata la conformazione architettonica interna della fabbrica ottocentesca.
- Installazione di nuovi impianti elettrici e di termo/condizionamento. La soluzione adottata per l'inserimento di cavidotti, tracciati, corpi radianti, apparecchiature tecnologiche ecc. consiste nel far confluire tutti i sistemi impiantistici alla quota sottopavimento del piano terreno e del piano primo, liberando le pareti perimetrali da ingombri ed alterazioni tecnologiche.
- Eliminazione di superfetazioni edilizie aggiunte in periodi successivi per ripristinare l'unitarietà architettonica neoclassica delle facciate.
- Apertura sulla parete disposta a nord di n.2 collegamenti interni per l'accesso al volume tecnico di nuova realizzazione.

MATERIALI DEL PROGETTO

Gli interventi di restauro conservativo saranno eseguiti con materiali malte e coloriture a base di calce naturale selezionata e testata per uniformare cromatismi e caratteristiche materiche alle porzioni ancora esistenti nel rispetto delle metodiche codificate per il restauro scientifico.

I nuovi inserimenti edilizi saranno connotati dall'impiego di materiali e finiture contemporanee facilmente distinguibili dall'esistente.

Le strutture lignee saranno in legno lamellare sbiancato, il manto di copertura in lamiera zincata preverniciata, le nuove scale in carpenteria metallica e legno.

Il volume di nuova edificazione destinato ad accogliere gli spazi di servizio è previsto con struttura portante in carpenteria metallica a vista rivestita esternamente con lastre di vetro termico trasparente accostate fra loro e visivamente prive di montanti di sostegno.

Sulle superfici vetrate sono previste decori minimalisti eseguiti con l'inserimento di linee cromatiche il cui effetto ripropone in maniera allusiva l'intreccio che il verde e gli arbusti hanno sviluppato propagandosi sull'edificio.

Questo apparato decorativo si ritrova anche sui vetri interni divenendo un elemento caratterizzante del progetto di recupero.

Per quanto concerne i fronti edilizi, viene fedelmente riproposto l'apparato decorativo/cromatico ottocentesco, ancora seppur frammentariamente visibile, caratterizzato da una tonalità di ocre gialla naturale, che ricopre il fondo delle facciate e degli ornati.

Dal pianterreno alla fascia marcapiano sottostante le finestrelle soprastanti le lunette del fronte principale, si inserisce una campitura in rosso di fornace tradizionale, per rafforzare visivamente la parte basamentale dell'edificio e per esaltare l'impianto architettonico degli archi accentuandone la profondità prospettica.

Il risultato finale conferisce alla "rimessa delle barche" un aspetto rigoroso secondo i canoni stilistici dell'epoca ma anche un aspetto di estrema gradevolezza perfettamente inserito nel contesto ludico e di svago circostante.